

La Uil porta la «mancetta» di Renzi in tribunale

Si sveglia il sindacato Pronta la class action sui rimborsi pensioni

Se l'azione legale dovesse aver successo, chi ha avuto per 2 anni l'assegno Inps congelato riceverà l'intero arretrato

La nostra inchiesta sui vitalizi

Ecco altri 50 papponi
E sulle pensioni
class action della Uil

di **FRANCESCO DE DOMINICIS**

Non è affatto finita la partita sulle rivalutazioni delle pensioni. I rimborsi bluff decisi dal governo di Matteo Renzi - finalizzati a mettere una pezza alla sentenza della Corte costituzionale che ha bocciato il blocco degli scatti per il 2012 e il 2013 targato Mario Monti - potrebbero (...)

(...) finire al centro di una super battaglia legale. I sindacati potrebbero infatti dare il via a una *class action*, vale a dire una azione legale di massa. Una sola vertenza che, se accolta dai giudici, si applicherebbe a tutti gli interessati, cioè circa 5 milioni di pensionati che per due anni hanno avuto l'assegno Inps bloccato e ad agosto riceveranno in media 500 euro di rimborso.

La mancetta di Renzi, insomma, finirà in tribunale. I sindacati, finora «silenti» sulla questione, forse troppo, sembrano voler uscire dal torpore. L'ipotesi della *class action*, in particolare, è sul tavolo della Uil. Ieri il segretario generale, Carmelo Barbagallo, è tornato a chiedere un confronto all'esecutivo, in assenza del quale partiranno le carte bollate. «Bisogna che facciano una discussione con il sindacato pensionati e

vedere come affrontare il problema, altrimenti stiamo pensando al ricorso ad ulteriori azioni di legge. Sto cercando di capire se non sia necessaria anche una *class action*» ha spiegato Barbagallo. Secondo i calcoli dei tecnici Uil, la legge Fornero di fine 2011 - vale a dire quella bocciata dai giudici di palazzo della Consulta lo scorso 30 aprile - serve per fare cassa: ben 80 miliardi di euro fino al 2020. «E adesso c'è chi sta pensando di fare ancora cassa» ha aggiunto il sindacalista puntando il dito contro i mini rimborsi di palazzo Chigi. «Noi cercheremo di far fare loro lotte importanti perché le leggi dei privilegi le ha fatte questo Parlamento, non il sindacato». La Uil potrebbe sfruttare le modifiche alla *class action*, approvate ieri alla Camera e passate al Senato. Il testo è considerato una «rivoluzione» dal relatore, Alfonso Bonafede (M5S): la nuova azione di classe potrà essere intrapresa da tutti coloro che avanzino pretese risarcitorie, anche modeste (oggi lo strumento è riservato ai consumatori e alle loro associazioni).

Sta di fatto che se Renzi accetterà il confronto, si sentirà chiedere di recuperare l'indi-

cizzazione piena su tutte le pensioni frutto di contribuzione, aggiornando in paniere di riferimento alle reali condizioni dei pensionati italiani; di ridurre la pressione fiscale sulle pensioni, uniformando la no tax area dei pensionati a quella dei lavoratori dipendenti; infine, di riprendere il percorso di rivalutazione delle pensioni attraverso una valorizzazione degli anni di contribuzione effettivamente versata. La carne al fuoco è tanta.

Quello dei rimborsi 2012-2013, in ogni caso, è solo uno dei temi al centro del dibattito, per quanto riguarda la questione «previdenza». Il presidente Inps, Tito Boeri, a più riprese ha parlato di interventi possibili e a stretto giro il governo potrebbe rompere gli indugi con una riforma. Dal canto suo, la Uil punta a maggiore flessibilità in uscita in un range di età tra



62 e 70 anni all'interno del quale il lavoratore possa scegliere su base volontaria e senza penalizzazioni, oppure attraverso il sistema delle quote, sommando età anagrafica e anzianità contributiva. Per il sindacato, poi, occorre intraprendere un riassetto che regoli l'accesso anticipato al pensionamento per gli addetti alle lavorazioni particolarmente faticose e pesanti e per tutti i lavoratori esposti all'amianto. La proposta è di favorire modalità di accesso al *part time* incentivato negli anni antecedenti l'età pensionabile e prevedere integrazioni contributive per i periodi di lavoro *part time* richiesti per motivi di cura, familiari ed educativi. Per il sindacato di via Lucullo è poi indispensabile una nuova campagna informativa istituzionale sulla previdenza complementare, nonché l'eliminazione dell'aumento di tassazione sui rendimenti dei fondi pensione introdotto con l'ultima legge di stabilità.

La prossima manovra sui conti pubblici potrebbe diventare il veicolo normativo adatto per l'ennesimo intervento in campo previdenziale, ormai ritoccato senza tregua dal 1996. Tra le idee allo studio del governo, c'è la staffetta generazionale. E ieri il ministro del Lavoro, Giuliano Poletti, ha spiegato i contorni della misura: «Quando parlo di staffetta generazionale non sto pensando al padre e al figlio, penso alle imprese che hanno l'esigenza di ricambio e di competenze e dobbiamo vedere se possiamo accompagnare ciò con un meccanismo di rotazione».

twitter@DeDominicisF

ALTRI 50 NOMI

(Differenza fra quanto versato e quanto incassato al 30 aprile 2015- dati in euro)

Parlamentare	Assegno mensile	Soldi già ricevuti	Contributi versati*	Differenza
GIOVAGNOLI ANGELA - Pci	3.832	919.728	185.904	733.824
GIOVANELLI FAUSTO - Ds	5.115	557.533	247.872	309.661
GIOVANNIELLO GIUSEPPE - Dc	3.083	779.941	123.936	656.005
GIOVANNINI ELIO - Sinistra indep.	2.016	633.156	61.968	571.188
GIOVANOLLA PIERANGELO - Pds	2.174	130.464	61.968	68.496
GIOVINE UMBERTO - Forza Italia	2.016	362.956	61.968	300.988
GIRARDI GRAZIANO - Liga Veneta	2.200	395.957	61.968	333.989
GIRFATTI ANTONIO FRANCO - Forza Italia	3.109	264.252	123.936	140.316
GIRONDA VERALDI AURELIO - An	2.023	220.556	61.968	158.588
GIROTTI RAFFAELE - Dc	2.159	930.365	61.968	868.397
GISSI ANDREA - An	2.903	522.589	123.936	398.653
GITTI TARCISIO - Dc	4.730	1.196.687	247.872	948.815
GIUDICEANDREA E. CATALDO - Pci	2.852	1.060.981	123.936	937.045
GIUDICE GIOVANNI - Sinistra indep.	2.852	923.912	123.936	799.976
GIULIARI FRANCESCO - Dc	3.121	449.472	123.936	325.536
GIUNTA ROBERTO - Pri	2.159	414.603	61.968	352.635
GIUSTINELLI FRANCO - Pci	3.088	741.070	123.936	617.134
GODINO GIULIANO - Forza Italia	2.047	196.525	61.968	134.557
GORGONI GAETANO - Pri	3.804	962.488	185.904	776.584
GORI SILVANO - Margherita	2.035	122.102	61.968	60.134
GOTTARDO SETTIMO - Dc	2.886	554.191	123.936	430.255
GRADARI PIERGIOORGIO - Msi	3.100	706.811	123.936	582.875
GRADUATA MICHELE - Pci	2.884	588.338	123.936	464.402
GRANATI MARIA TERESA - Pci	4.129	1.378.999	185.904	1.193.095
GRANDI ALFIERO - Ulivo	2.016	266.167	61.968	204.199
GRANZOTTO GIORGIO - Psiup	3.109	1.007.384	123.936	883.448
GRASSI ALDA - Lega Nord	2.046	441.934	61.968	379.966

GRASSI BERTAZZI NICCOLO' - Dc	6.001	1.518.144	396.595	1.121.549
GRASSI ENNIO - Pds	3.850	850.874	185.904	664.970
GRASSINI FRANCO - Dc	2.159	647.586	61.968	585.618
GRASSUCCI LELIO - Pci	3.828	1.194.370	185.904	1.008.466
GRATICOLA CLAUDIO - Lega Nord	2.044	147.143	61.968	85.175
GRAZIANI AUGUSTO - Pds	2.163	547.211	61.968	485.243
GRAZIANI ENRICO - Pci	3.085	851.546	123.936	727.610
GRAZIOLI CARLO - Dc	3.110	895.729	123.936	771.793
GRECO FRANCESCO - Psi	3.800	961.471	185.904	775.567
GRECO GIUSEPPE - Ccd	2.017	169.404	61.968	107.436
GRECO MARIO - Forza Italia	3.075	335.225	123.936	211.289
GREGORELLI ALDO - Dc	3.110	709.119	123.936	585.183
GREZZI LUIGI - Pci	4.159	2.145.951	185.904	1.960.047
GRIGNAFFINI GIOVANNA - Ulivo	3.814	415.758	185.904	229.854
GRILLO SALVATORE - Pri	2.852	513.378	123.936	389.442
GRIMALDI TULLIO - Rif.comunista	2.852	513.378	123.936	389.442
GRIPPO UGO - Dc	4.684	1.185.100	247.872	937.228
GRITTA GRAINER A. M. - Progressisti	2.041	220.458	61.968	158.490
GROSSO MARIA TERESA GLORIA - Psdi	2.025	461.595	61.968	399.627
GROTTOLA GIOVANNI - Pci	2.058	172.896	61.968	110.928
GRUGNETTI ROBERTO - Lega Nord	2.895	521.046	123.936	397.110
GRUOSSO VITO - Ds	3.843	418.931	185.904	233.027
GUARINO GIUSEPPE - Dc	2.016	558.548	61.968	496.580

*Contributi attualizzati al 2015

P&G/L